



la Voce della Comunità

PARROCCHIA DI
CASTEL SAN PIETRO TERME



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°07-09-2011
Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Chiacchierando...

Di ritorno dalle ferie, dalle vacanze, dal mare o dalla montagna, qualcuno da isole lontanissime (o più semplicemente da Sassoleone), ci salutiamo e ci raccontiamo.

Ognuno ha da fare partecipi e raccontare ad amici e conoscenti di luoghi stupendi visitati o inconvenienti dei viaggi in treno, le tante ore in fila nell'autostrada, il freddo e caldo patiti durante l'estate: tutti ci siamo arricchiti di esperienze nuove, di nuove amicizie.

Anche noi, come Comunità parrocchiale, segnaliamo alcune esperienze che ci sembrano particolarmente significative.



Giornate mondiali dei giovani (G.M.G.)

Da Castel S. Pietro vi hanno partecipato 27 giovani, guidati da Don Cristian. Alcuni hanno riportato le loro testimonianze in questo Bollettino.

La grandezza e il significato di questo avvenimento mondiale non è dato solo dai numeri (due milioni di giovani nelle celebrazioni finali) ma anche da altro: i giovani sono andati a Madrid non per sentire un concerto, non per urlare slogan, non per divertirsi, ma faticando per un lungo viaggio, mangiando male e dormendo peggio, in un caldo soffocante e improvvisamente inondati da una pioggia travolgente, tutto per, parole del Cardinal Caffarra: "andare ad ascoltare un vecchio di 84 anni che parla di Gesù Cristo". Questo fatto, nel 2011 non è già un "miracolo"? E ci pone degli interrogativi: chi ascoltano i giovani? Che cosa vogliono? Per quali ideali sono disposti a sacrificarsi? La Chiesa è sempre e ancora "Madre e Maestra" e chi ha il cuore sincero se ne accorge, l'ascolta e la segue.

Pellegrinaggio a Lourdes

La proposta è venuta dal nostro Cardinale Arcivescovo: andare a pregare (pellegrinare) al Santuario più importate dedicato alla Madonna per chiedere il dono di Vocazioni Sacerdotali.

Hanno risposto in tanti, da tutta la Diocesi; da Castello hanno partecipato 37 persone (aereo e treno) accompagnati dall'immarcassibile Don Attilio. Hanno vissuto momenti intensi di preghiera, di fraternità accogliente, ammirati per i tanti generosi "barellieri" giovani e



Lourdes: Don Attilio con alcune partecipanti al pellegrinaggio

meno giovani che dedicavano il loro tempo e fatica a trasferire gli ammalati in carrozzina alle diverse celebrazioni.

Hanno vissuto con intensa partecipazione alle tante celebrazioni, dal mattino presto alla meravigliosa processione serale con migliaia di fiaccole colorate, camminando e pregando, portando l'Immagine di Maria, vero simbolo della Madre che accompagna i suoi figli lungo il cammino della vita. I nostri pellegrini hanno visto con edificato stupore tanti ammalati: non un lamento, ma tanta luce e serenità nei loro occhi e tanta gratitudine a chi li accompagnava e li circondava di premura e di affetto. A Lourdes si impara la pace, con se stessi, con il Signore (e la Madonna), con gli altri, con la sofferenza, con la vita. I nostri Pellegrini continueranno a portare quella pace, quella luce di fede, quei cuori rasserenati nelle loro famiglie e nelle strade di Castel San Pietro.

Cresciuti, insieme

Li vediamo crescere in fretta, i nostri ragazzi, in statura e un po' anche in intelligenza, (sanno usare i computer, i telefonini, internet). Ma non basta per formare la loro personalità: hanno bisogno di imparare a pensare, a vivere assieme accogliendosi, a maturare nei valori veri della vita, ad allenarsi a qualche sacrificio, ad affrontare qualche difficoltà, altrimenti non crescono, rimangono deboli, fragili, adolescenti.

Ebbene una occasione di crescere in queste dimensioni sono proprio i campi scuola estivi. Guidati da giovani educatori, preparati e dinamici, vivono queste esperienze con piena partecipazione, con slancio, con impegno, con gioia. Durante i campi scuola ricevono proposte educative ricche di contenuto, belle, coinvolgenti, e le vivono assieme. Nei tanti campi scuola proposti i ragazzi e i giovani, (vedi in ultima pagina) hanno vissuto anche esperienze significative di armonizzazione tra gioco e preghiera, tra silenzio e manifestazioni intensamente gioiose, tra servizio in case della carità ed escursioni impegnative (ma niente pericoli), insomma di crescita umana, sociale, spirituale. Una caratteristica di tutte queste attività estive: i ragazzi e i giovani sono rientrati da questi periodi di crescita insieme visibilmente contenti, anche se piuttosto stanchi; per gli educatori (crediamo anche per i genitori) un po' di gratificante consolazione.

«Giornata mondiale della gioventù»

I giovani di Castel San Pietro a Madrid



«**Firmes en la fe**» («Saldi nella fede») è stato il motto che ha accompagnato per giorni, 27 ragazzi di Castel San Pietro, partiti alla volta della «**Giornata mondiale della gioventù**» (GMG), che quest'anno si è svolta in Spagna, nella capitale Madrid, dal 15 al 22 agosto.

Chi per la conoscenza di Cristo, chi per un'esperienza indimenticabile, chi per un viaggio all'interno dell'amicizia, ogni ragazzo è partito con motivazioni diverse nel cuore. «Ero già andato alla Gmg di Colonia anni fa – racconta Stefano Raspanti, 23 anni, giovane del gruppo parrocchiale e scout – e l'esperienza era stata bella e arricchente. Sia da un punto di vista della fede e della spiritualità, sia da un punto di vista puramente amicale, perché stando gomito a gomito con delle persone per giorni e giorni, sei «obbligato» a conoscerle meglio e sicuramente in maniera più approfondita. Partendo conoscevo di vista praticamente tutti, alcuni più approfonditamente, ma questa Gmg mi è servita davvero tanto per esaminare più a fondo certe amicizie».

Di importanza basilare, sicuramente l'incontro con gli altri popoli di tutto il mondo: «Appena potevo provavo a conoscere persone di altre nazioni – afferma la 22enne del gruppo parrocchiale «Bella ragaz», Monica Polidori -. Anche quando sono partita non pensavo solo alla Gmg in sé, ma proprio alla grande opportunità che potevo avere di conoscere la moltitudine di giovani fratelli di fede cristiana come me. Ascoltare la messa in spagnolo – aggiunge -, sentire il «Padre nostro» recitato in tante lingue diverse e scambiarsi la pace con persone che venivano dall'altra parte del globo è stato meraviglioso, un'esperienza unica». Certo le giornate madrilene non sono sempre state facili, anzi spesso le situazioni di disagio

francescano erano tante. Silvio Montanari, 20enne dei «Bella ragaz» e scout, racconta qualche episodio cardine per la sua esperienza personale in Spagna. «L'avventura più grande di quei giorni è stata constatare e toccare con mano il vero forte calore che si era creato fra ragazzi di tutte le parti del pianeta - dichiara il ragazzo -. Ci si sentiva tutti fratelli pur non essendosi mai visti prima d'ora. Ricorderò per sempre un gruppo di ragazzi neri dell'Angola che ci ha salutato e abbracciato come se fossimo loro amici da una vita. In questo frangente ho capito la vera forza della fede in Cristo, che può unire fortemente gli uomini».

Tornati a casa, la normalità e le quotidianità di ogni giorno si abbattono violentemente sui ragazzi, ma questi parrocchiani sono cambiati: «Non avevo mai fatto la Gmg – dice Francesca Nappi, 21enne dei «Bella ragaz» –, ma sicuramente la linfa vitale nuova che è andata nei miei rapporti di amicizia è stata tantissima. Però non so se rifarò altre giornate mondiali della gioventù, perché la stanchezza è stata tanta. Camminare e stare sotto il sole per ore non è stata proprio una passeggiata. Comunque il fatto di essere andata con tanti amici mi ha dato la carica giusta, aiutandomi nei momenti di sconforto». Fra i momenti di sicura importanza spirituale e non solo, si trovano le catechesi tenute dai vescovi, che hanno riempito le prime tre mattinate di Gmg: «Le catechesi sono state tenute dal vescovo di Nazareth, Spoleto e Bologna monsignor Caffarra – testimonia Marco Gavelli dei «Bella ragaz», 21 anni – e si sono svolte in una piccola parrocchia nell'immediata periferia di Madrid. Dopo un loro discorso, c'era spazio per le nostre domande, che spesso hanno ricevuto risposte efficaci, mentre in altri casi più complicati, quasi delle non-risposte. Delle tre catechesi mi è



rimasta ancora impressa nella memoria quella di Caffarra, con quel suo «Ragazzi giovani non vi mollo», così affettuoso. Ho sentito davvero la vicinanza della Chiesa nei miei confronti e anche se si trattava di «un pezzo grosso» del clero, non ho mai sentito distanza, ma sempre calore fraterno. Vedevo Caffarra nella sua cristianità simile alla mia».

Ad accompagnare i ragazzi nell'arduo cammino, ci hanno pensato l'educatrice dei Giovani Chiara Baldazzi e il cappellano del paese, don Cristian Bagnara. «Partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) – afferma don Cristian – accende l'entusiasmo di tutti, certamente per la possibilità di vedere e incontrare il Papa Benedetto XVI, ma anche per potersi accorgere di tantissimi giovani cristiani che in questa occasione non esitano a dire con coraggio e gioia davanti agli altri e di fronte al mondo «siamo i discepoli di Gesù». Anche i nostri Giovani di Castel San Pietro Terme che hanno partecipato alle giornate di Madrid hanno potuto sperimentare la gioia di questa GMG e hanno ricevuto lo stesso invito bello e forte: mettere le radici in Gesù, per costruire la vita buona e piena del Vangelo. Al termine della S. Messa di domenica 21 agosto nell'aeroporto di Cuatro Vientos il Santo Padre Benedetto XVI ha esortato tutti i Giovani a «dare un'audace testimonianza di vita cristiana davanti agli altri», per essere così «lievito di nuovi cristiani» e far sì che «la Chiesa riemerga con vigore nel cuore di molti». L'allegria e l'entusiasmo che hanno pervaso questa GMG madrilena riaccendono nei nostri cuori il desiderio e la passione di Dio, sono per tutti i nostri Giovani una bella «scossa» perché l'ordinario e il quotidiano della loro vita fatta di studio, di lavoro, di famiglia, di relazioni amicali e affettive, di impegno e di servizio all'interno della comunità parrocchiale e civile, sia pieno della presenza di Gesù attraverso scelte cristiane sagge e coraggiose, senza avere paura del mondo, del futuro e nemmeno della nostra debolezza».

Leonardo Andreaus

Ci mancate !

Caminavano lentamente, da via Palestro alla Chiesa parrocchiale, una un po' attardata, le altre due leggere come piume; salutavano tutti con un sorriso amichevole; arrivate alla porta laterale della Chiesa una pausa di silenzio raccolto, poi sparivano dietro quella porticina: erano le **Suore Visitandine**.

Quel percorso, dalla loro casa alla Casa del Signore lo ripetevano più volte al giorno: quasi immagine viva della loro vita: dalla casa, dal lavoro, dal servizio educativo fatto per tanti anni, alla Casa del Signore, alla preghiera, all'incontro silenzioso.

Le conoscevano tutti a Castello "le Suore di sotto" (allusione alla posizione della loro casa in Via Palestro). La loro presenza umile, discreta, generosa, ha fatto parte per quasi un secolo della vita religiosa e sociale della nostra città, come lo sono stati per decenni personaggi indimenticabili: "Paolino", il cieco che suonava la fisarmonica o Luigi Galanti "il Maestro", l'uomo saggio e buono stimato da tutti e, appunto, le Suore Visitandine e tra esse, ad esempio, Suor Elisa, la "suora dei complimenti" che godeva di dire bene di tutti, proprio di tutti. Personaggi che hanno arricchito di umanità vera, di cultura, di sapienza e di fede solida e serena la nostra città.

Ora per le vie di Castello non vediamo più le Suore Visitandine (ma per fortuna sono ancora vive, ma altrove!): **ci mancano!**

Iniziando un nuovo anno pastorale senza la presenza e la loro generosa collaborazione avvertiamo con più disagio la loro assenza oltre che per il vuoto che ci hanno lasciato nel cuore, anche per tanti settori pastorali nei quali si esprimeva la loro collaborazione generosa.

Animavano le Messe guidando il canto, le letture, le preghiere dei fedeli, facevano il Catechismo ai ragazzi in diverse classi, preparavano ai Sacramenti anche alcuni adolescenti e giovani, sostenevano i Vespri tutte le sere dei giorni feriali in Chiesa.

Andavano a visitare gli ammalati nella loro famiglia; solo loro sanno di tanti colloqui personali, normalmente in situazioni di disagio, di sofferenza morale dove emergeva la loro capacità di ascolto; sapevano dire parole di incoraggiamento e di consolazione.

Ma soprattutto la loro era una testimonianza di vita consacrata al Signore, di preghiera: una vera ricchezza spirituale per tutta la Comunità cristiana.

Tutto questo ci mancherà e ne sentiremo e ne sentiremo il vuoto. E ora?



Suor Maria Elisa, Suor Maurizia e Suor Maria

Non possiamo permettere alla nostra Comunità cristiana di impoverirci; ci rimboccheremo le maniche, ci riscaldere il cuore, ci riempiamo dei doni dello Spirito e continueremo a crescere nella fede, nel servizio della parola del Signore, nell'attenzione ai fratelli più poveri, nella serena testimonianza di vita cristiana, insomma ci sforzeremo di riempire l'assenza della Visitandine.

La nostra è una Parrocchia numerosa, con tante persone formate e disponibili alla collaborazione, di tutte le età e in tutti i settori: ci sono Catechisti ed educatori, persone che sanno animare la liturgia e la preghiera, volontari nelle diverse forme di servizio ai poveri e ammalati, ci sono giovani bravi e generosi, pensionati "giovani" che possono collaborare in tanti settori, famiglie giovani e meno giovani che vogliono crescere nella fede, che dialogano assieme sui problemi educativi, ecc...

Ora bisogna che tutti ci alziamo in piedi, ascoltiamo il nostro cuore, scrolliamo un po' la pigrizia e ci chiediamo: "io che cosa posso fare?".

Già molti fanno in tanti settori, ma tanti ancora aspettano la "chiamata"; questo è il tempo opportuno...

"Se non ora, quando?"

Indichiamo alcuni dei tanti settori nei quali è possibile (anzi, auspicabile, desiderata) la collaborazione

- **Settore Caritas:** Collaboratori per il centro di ascolto; distribuzione sporte a persone e famiglie in difficoltà (sabato mattina), visita a persone anziane o ammalati, visita alla casa protetta, aiuto a ragazzi in difficoltà scolastiche, collaborazione con il gruppo dei volontari che aiutano signore extracomunitarie a imparare la lingua italiana ecc...
- **Settore scuola:** Collaborazione alla scuola parrocchiale: per portineria, accoglienza bimbi prima dell'apertura o dopo la conclusione dell'orario scolastico, collaborazione con le Maestre per situazioni particolari (alcune ore).
- **Settore educativo:** Collaborazione per il catechismo nelle elementari (molto graditi padri o madri di famiglia); collaborazione nelle attività educative per ragazzi e adolescenti, collaborazione per preparare persone singole ai Sacramenti, per la catechesi ai genitori in preparazione al Battesimo dei figli.
- **Settore liturgia:** Letture durante la Messa; intonazione canti, guida a momenti di preghiera, collaborazione per le Feste, pulizia della Chiesa (Chiesa parrocchiale, del Crocifisso, di S. Clelia - settore umile ma importantissimo), raccolte all'offertorio delle Messe ecc...
- **Distribuzione del Bollettino parrocchiale.**

Altri settori di collaborazione emergeranno durante l'anno: chi è disponibile a collaborare a qualcuno di questi settori, lo comunichi al Parroco o ai Sacerdoti o Diaconi.

Madonna del Rosario

Al centro della nostra bella piazza i cittadini di Castel San Pietro hanno voluto erigere una colonna e collocarvi sopra una Immagine della Madonna. Un atto di gratitudine, di fede, di speranza.

Gratitudine per il dono particolare di essere scampati al grave pericolo del terremoto del 1778

Atto di fede: si sono affidati con intensa preghiera, prolungata per diversi giorni, all'aiuto della Madonna.

Speranza: hanno messo il loro futuro e quello delle loro famiglie e del paese nella mani di Maria e l'hanno pure proclamata Patrona del Comune di Castel San Pietro, le hanno dedicato il monumento nella piazza e hanno scritto la motivazione che si può leggere nella lapide ai piedi della colonna.

Il **7 ottobre** festeggiamo "**La Madonna del Rosario**, Patrona del Comune di Castel S. Pietro"; quest'anno, per il noto decreto sulle feste patronali, sarà in modo "non civile" (...intendendo prevalentemente religioso), concentrando la celebrazione alla sera.

Sono ancora attuali quelle motivazioni e quei sentimenti che hanno spinto i Castellani a erigere quella colonna? (gratitudine, fede, speranza).

Per ora siamo preservati dai terremoti geologici, ma non da quelli sociali, economici, familiari... anzi stanno aumentando.

Quanto alla fede che ha ispirato i Castellani quei gesti di gratitudine, non possiamo giudicare: la fede non si può misurare; forse ce ne sarà tanta nel cuore di molti, ma certamente è meno visibile e piuttosto... terremotata.

La speranza? Sembra davvero flebile: guardiamo al futuro con preoccupazione, con paura, senza slanci. Oggi affidiamo il nostro futuro più che alla Madonna, ai mercati finanziari, agli oroscopi, ai maghi, al caso, a Tremonti...

Ci danno più sicurezza?

Ottobre 2011: l'Immagine è ancora lì, sulla colonna, al centro della piazza di Castel S. Pietro, a preservarci e a liberarci dai "nostri" terremoti".



Madonna del Rosario

7 Ottobre, Festa della Madonna del Rosario Patrona di Castel San Pietro

Se non sarà ancora in vigore il decreto della abolizione delle Feste patronali:

ore 10.30 S. Messa con la presenza dei ragazzi

poi omaggio all'Immagine della Madonna in Piazza Maggiore.

Se sarà già in vigore: alle ore 11.00 omaggio (*storico, artistico, religioso?*) delle scuole o delle classi che avranno questa possibilità.

Ore 20.30 S. Messa solenne con il "Mandato ai Catechisti ed educatori"

«ESTATE VIVA»

La Parrocchia è andata in ferie? Giudicate voi. Non potendo riportare e illustrare i programmi e i contenuti educativi delle singole attività per i ragazzi e i giovani, riportiamo semplicemente i numeri dei partecipanti. Siamo lieti di aver lavorato molto, in spirito di servizio e con gioia.

Estate Ragazzi a Castello, 2 settimane,	partecipanti 199
Campo 5° elementare a Campeggio di Monghidoro	partecipanti 38
Campo-vacanze scuola parrocchiale a Falcade (BL)	partecipanti 65
Campo medie a Passo Falzarego (BL)	partecipanti 19
Campo giovanissimi 1 a Campodolcino (SO)	partecipanti 11
Campo giovanissimi 2 a Vitriola (MO)	partecipanti 16
Campo giovani a Madrid (G.M.G.)	partecipanti 27

Pellegrinaggio a Lourdes	partecipanti 37
Soggiorno estivo assieme in Valle Aurina	partecipanti 47

Hanno partecipato ai diversi campi scout (attività non parrocchiali) circa n° 100 ragazzi

Inoltre durante i mesi estivi (giugno-settembre) abbiamo celebrato:

Battesimi	19
Matrimoni	13
Funerali	34



Notizie Flash

Don Filippo Passaniti, Parroco a San Martino in Pedriolo, a Frassineto, San Clemente, Officiante a Castel S. Pietro e Cappellano all'Ospedale è stato nominato Parroco di Granarolo.

La nostra gratitudine per il suo servizio pastorale, la sua collaborazione e la sua umile ed esemplare testimonianza sacerdotale.

La Comunità parrocchiale di Castel San Pietro lo accompagna nella preghiera con il più affettuoso augurio per il suo prossimo servizio pastorale. Don Filippo farà il suo ingresso a Granarolo sabato 1° ottobre alle ore 17.00.

Don Paolo Russo è inviato dal Vescovo a sostituire Don Filippo; sarà "Vicario Parrocchiale" a Castel San Pietro terme, risiederà nella nostra casa canonica e farà comunità con noi sacerdoti.

Curerà la vita pastorale nella Parrocchia di San Martino e in quelle della Vallata del Sillaro (Amministratore Parrocchiale). Lo accogliamo con grande cordialità, impareremo a conoscerlo e ad apprezzare le sue qualità spirituali e culturali.